



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

1 – 2 novembre 2017

ARGOMENTI:

- A Montecatini oltre duecento atleti per il Memorial Giovanetti
- L'Uisp presente alla tavola rotonda degli Eps "S Factor, il fattore sport tra nuove norme e valore sociale"
- L'ultimo saluto al giornalista Sandro Provvionato
- Calcio e razzismo: scontri tra ultrà romanisti e tifosi del Chelsea; "Domenica panolada anti razzismo" Giancarlo Governi "dimostriamo che i laziali sono gente per bene"
- Razzismo e xenofobia tra i giovani. L'intervista alla scrittrice Jhumpa Lahiri e l'inchiesta di Repubblica sul reclutamento di Forza Nuova di minorenni da indottrinare all'odio
- Violenza nel calcio giovanile. In Puglia rissa dopo la partita
- Dal 7 novembre i Mondiali di scherma Paralimpici a Roma
- Doping di Stato, Russia squalificata dai giochi PyeongChang 2018
- Segnaliamo l'uscita dell'inserto "In Movimento" del Manifesto
- Terzo settore: la riforma, Fondazioni, Competenze e Trasparenza per costruire l'Italia di domani
- Uisp dal territorio: Bari, siglato accordo tra Uisp e Ginnastica Iris; a Candelo (BI) il comune e Uisp hanno organizzato il seminario "Turismo e Sport per tutti. Gli

impatti sul territorio di un'attività sportiva sostenibile e accessibile"

QUOTIDIANI LOCALI LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV

VERSIONE DIGITALE SEGUICI SU

EDIZIONE MONTECATINI TERME



Cerca nel sito

COMUNI: MONTECATINI TERME PESCIA MONSUMMANO TERME LAMPORECCHIO PONTE BUGGIANESE TUTTI I COMUNI

CAMBIA EDIZIONE

HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO TOSCANA ECONOMIA ITALIA MONDO DAGLI ENTI FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI PRIMA

SI PARLA DI TURISMO LAVORO TERME

Sei in: MONTECATINI > CRONACA > LA GINNASTICA TOSCANA AL PALATERME

SPORT E TURISMO

La Ginnastica toscana al Palaterme

Oltre 200 atleti (anche dalle Marche) per il memorial Giovannetti

01 novembre 2017



0
COMMENTI

0
Condividi

Facebook

G+

0

LinkedIn

0

Pinterest



MONTECATINI. È stato a lungo identificato come "la ginnastica" per tutto il mondo Uisp e ora l'associazione gli dedica "ToscanaToMove", una rassegna di coreografie cui parteciperanno 12 società (dalla Toscana e dalle Marche), oltre a due special team pratesi formati da bambine down e anziani, per un totale di 200 atleti. Il terzo memorial Oddone Giovannetti è in programma per sabato al Palaterme: l'evento è organizzato da "Le Ginnastiche" [Uisp Toscana](#) e patrocinato dalla Uisp nazionale.

«In ToscanaToMove – dice **Isa Giudici**, responsabile ginnastiche regionali Uisp – saranno inclusi anche momenti formativi, affinché questi siano sempre più fondamentali per lo sviluppo evolutivo delle persone e dei tecnici, con momenti di dibattito e confronto. Al mattino, infatti, si terrà un convegno dedicato alla didattica sportiva nelle scuole, cui parteciperanno 8 classi del liceo scientifico e dell'istituto alberghiero». Il memorial sarà improntato sull'espressione corporea e il movimento non convenzionale. Ogni gruppo potrà portare gli oggetti che servono per i loro esercizi. Il programma tecnico prevede l'uso di fantasia a corpo libero, con attrezzi codificati e non; ogni gruppo deve essere formato minimo da 6 atleti (non c'è alcun massimo), può essere misto (composto da maschi e femmine) e i costumi possono essere scenici. Non ci sono limiti di età. La giuria sarà composta da un giudice delle discipline presenti e dal figlio di Oddone Giovannetti. Gli esercizi saranno valutati sulla base di 5 criteri: sincronismo, coreografia, costumi, esecuzione movimenti, originalità. Torna così a saldarsi il rapporto tra Uisp e Montecatini che l'assessore **Helga Bracali** e il presidente provinciale dell'associazione, **Nicola Tesi**, dicono essere ormai forte e al sesto appuntamento nel solo 2017. (mec)

01 novembre 2017



GUARDA ANCHE

da Taboola

Prato, rottweiler semina il panico al parco giochi

da Taboola

Il pazzo matrimonio di Enrico e Chiara

Gli svaligiano casa per la ventesima volta, lui esasperato filma la casa a soquadro

DAL WEB

Promosso da Taboola

Esselunga Sconto 40% - Sfoggia il Volantino Online
Esselunga

Il nuovo canale dell'oncologia dalla parte dei pazienti
Oncoline

smart sapphire blue 90CV turbo twinamic. Scopri l'offerta.
smart. Un marchio Daimler

TOP VIDEO

Il racconto di Leonardo Bresci azzannato ad un braccio: 'Così ho fermato il rottweiler che stava per aggredire i bambini'

Coppia americana sceglie Monterappoli per sposarsi: 'È il nostro borgo del cuore'

Scontro in A11, muore a 29 anni. Così i soccorsi

Il gatto Ettore diventa una statua: lo speciale omaggio di Viareggio al 'micio' del molo

da Taboola

DAL WEB

Promosso

Stock di iPhone rimasti in magazzino, valore 619€ in vendita a 59€
RisparmiPazzi

Configura Il Nuovo Nissan X-TRAIL
Nissan

ASTE GIUDIZIARIE



Santa Maria a Monte Via Falorni 24 - 19500

Tribunale di Livorno
Tribunale di Lucca
Tribunale di Pisa
Tribunale di Grosseto

Visita gli immobili della Toscana

#gonews.it®

Prato

Pistoia

giovedì 2 novembre 2017 - 09:27

HOME PRATO - PISTOIA

<< INDIETRO

Ginnastica, il Trofeo Memorial Oddone Giovanetti al Palaterme per la prima volta

01 novembre 2017 13:56

Sport

Ginnastica Artistica

Facebook 1 | Twitter | WhatsApp | Email | Print

50 | Home



Il coordinamento Ginnastiche UISP, in collaborazione con il Coordinamento Nazionale UISP "Le Ginnastiche", organizza per sabato 4 novembre al Palaterme di Montecatini la terza edizione del Trofeo Memorial Oddone Giovanetti, all'interno di "Toscana ToMove".

Per la prima volta in programma a Montecatini, l'evento sarà suddiviso in due parti: dalle 10 il convegno sulla pratica sportiva e sui licei sportivi. Con il presidente provinciale Uisp Nicola Tesi, insegnanti e responsabili dell'ufficio sport del Comune di Montecatini, la coordinatrice regionale Ginnastiche Isa Giudici, si svilupperà la conferenza sull'importanza dello sport nell'educazione scolastica, dal titolo "Quale importanza didattico/pedagogica riveste l'educazione motoria nei programmi ministeriali della BUONA SCUOLA".

L'evento, presentato nella sala consiliare del Municipio, con il saluto istituzionale dell'assessore Helga Bracali, avrà il patrocinio del Comune di Montecatini. Oddone Giovanetti è stato fondatore e presidente trentennale delle Ginnastiche UISP. L'evento vuole essere una sua celebrazione e un momento dimostrativo di tutto quello che le Ginnastiche hanno fatto, fanno e faranno per lo sviluppo di queste discipline.

Nel pomeriggio di sabato, scatterà per circa 200 atleti toscani (e anche delle Marche) il Memorial vero e proprio, che si pone all'interno del settore coreografico, perché improntato sull'espressione corporea ed il movimento non convenzionale.

Programma Tecnico: Il programma 2017 prevede l'uso di fantasia a corpo libero, con attrezzi codificati e non: ogni gruppo deve essere formato minimo da 6 atlete e i costumi possono essere anche scenici.

La giuria sarà composta da un giudice delle discipline presenti e dai figlio di Oddone Giovanetti. Gli esercizi verranno valutati sulla base di cinque criteri: 1) Sincronismo 2) Coreografia 3) Costumi 4) Esecuzione Movimenti 5) Originalità

Al termine ci sarà l'assegnazione del Trofeo. Appuntamento a sabato.

Fonte: Ufficio Stampa

Tutte le notizie di Ginnastica Artistica

<< Indietro

IperFibra 1 Gigabit da 20€ ogni 4 settimane. Attiva gratis!
IperFibra fino a 1 Gigabit

Far diminuire la pancia durante una notte con un semplice trucco
Addio al ventre!

Attiva subito Vodafone ADSL da 25€ ogni 4 settimane e chiamate illimitate verso Fissi incluse!
La velocità di ADSL

Nuova Peugeot 308 - Augmented Technology. A 179 €/mese TAN 3,49% TAEG 4,91%.
Peugeot Italia

L'iPhone X - per soli 150€ invece che 1.189€
Scopri come ottenerne uno

I gadget da spia sono diventati economici. Tieni traccia del tuo veicolo con lo smartphone!
Ora disponibile in Italia

Sponsorizzato da 

le ultime dai blog di gonews.it

02-11-2017 09:14

Vela d'Altura: al Club Nautico Versilia cresce l'attesa per la Regata d'Inverno

31-10-2017 06:00

31-10-2017 16:59



Pini in piazza Ristori: sì o no?

27-10-2017 10:23

31-10-2017 09:06



Baloo e Chicca, Renji e Zodd hanno bisogno di voi #cercocuccia

27-10-2017 06:00



Giovedì
2 Novembre 2017

I vertici degli Eps alla
tavola rotonda "S
Factor, il fattore sport
tra nuove norme e

valore sociale". Occorre
ora fare chiarezza su un
possibile interrogativo
da sciogliere

Promozione sportiva o sociale?

DI FELICE ALBORGHETTI

«Dolcetto o scherzetto?». È la classica domanda dei bambini che bussano alla porta la notte di Halloween, proponendo l'alternativa tra un dolce regalo e uno scherzo dispettoso. La stessa scelta ha bussato in questi giorni alla porta del Csi e di altri Enti di promozione sportiva. Un interrogativo emerso chiaramente dalla tavola rotonda "S Factor, il fattore sport tra nuove norme e valore sociale", promossa venerdì scorso dal Csi all'interno del primo incontro della Scuola Formazione per Dirigenti Sportivi, con la partecipazione dei vertici di Csi, Us Acli, Asi, Cns Libertas, Csain, Endas, Pgs Italia, Uisp. Motivo del dibattito le ricadute dell'articolo 35 del decreto legislativo relativo al Codice del Terzo settore, in base al quale gli Enti di promozione sportiva rischierebbero di non potersi più qualificare come associazioni di promozione sociale. Promozione sportiva o sociale? Agli enti potrebbe presentarsi la scelta obbligata tra iscriversi al registro delle Asd tenuto dal Coni, rinunciando ad essere Aps, o viceversa rinunciando a far parte della famiglia Coni. Se lo scherzetto sarebbe così come è - il che verrebbe a modificare all'improvviso una situazione cristallizzata da anni - il dolcetto è rappresentato dall'intervento del ministro dello sport Luca Lotti che ha recentemente corretto il tiro dando piena disponibilità a collaborare in un'azione concertata e diretta con il Forum Terzo Settore. La riforma del Terzo Settore sta oggi monopolizzando il dibattito e l'attivismo del mondo sociale in tutti

gli ambiti, non ultimo quello sportivo. Se il dilemma - per riprendere il "dolcetto o scherzetto" di ieri - fosse "lo Sport starà o non starà nel Terzo Settore?" ecco in risposta il lavoro che il Csi sta facendo, per affermare il principio che lo sport è indispensabile nel Terzo Settore. All'interno del Forum lo sport sta infatti cercando un percorso per affermare proprio questo valore e portare elementi nuovi di responsabilità e di contenuto che consentano di armonizzare le normative sportive esistenti con quelle del Terzo Settore. E, alla vigilia dei decreti attuativi di tale riforma, della finanziaria per il 2018 e della prossima tornata elettorale, il futuro del ruolo dello sport sociale e della promozione in Italia è anche negli interventi e nelle proposte dei presidenti intervenuti a S Factor, tra cui quella conciliatoria e futuribile della nascita di particolari Associazioni sportive dilettantistiche "sociali".



SEZIONI

Cerca...



Il mito del cavallo di Troia? L'archeologo: "In realtà era una nave"

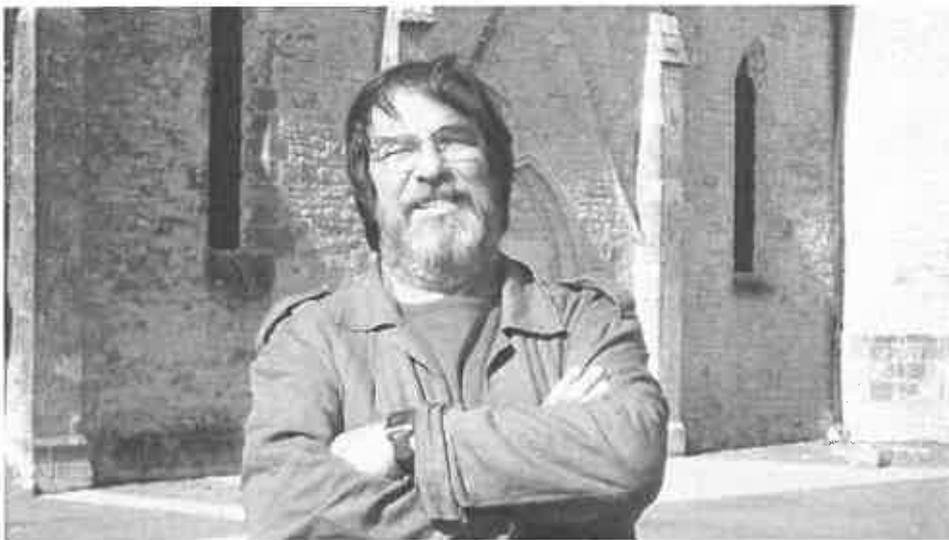
Quando Hemingway si infatuò di Mussolini

"Ora e sempre bolscevichi", i Cccp tornano sul

"In principio fu l'eguaglianza ma poi venne il terrore"

Vent'anni senza Giorgio. La lezione di Strehler, sempre

Morto il giornalista del Tg5 Sandro Provvisionato, penna libera e coautore di "Terra"



LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password

5K

2

Publicato il 31/10/2017
Ultima modifica il 31/10/2017 alle ore 14:33

È morto ieri sera a Roma, all'età di 66 anni, il giornalista Sandro Provvisionato. Ne dà notizia la moglie Laura Lisci. Provvisionato era stato a metà degli anni Settanta direttore di Radio Città Futura, poi caporedattore dell'Agenzia Ansa, dove aveva seguito a lungo tutti i principali avvenimenti legati al terrorismo.

PUBBLICITÀ

Dal 1978 era stato inviato speciale per L'Europa in Iraq, nei Balcani, in Israele e Libano. Nel 1993 capocronaca del Tg5 e dal settembre del 2000 coautore di «Terra», il settimanale di inchiesta del Tg5. Ha fondato e diretto il sito Misteri d'Italia.

È stato autore di diversi libri tra cui «Misteri d'Italia», «Doveva morire, con il giudice Imposimato», «Complici», scritto in collaborazione con Stefania Limiti. In tanti anni di attività giornalistica una caratteristica che tutti gli hanno sempre riconosciuto è stata quella di essere una «penna libera».



Alcuni diritti riservati.

SCOPRI IL NUOVO TUTTOLIBRI E ABBONATI

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

02/09/2016
10 statue da ammirare nel mondo

02/11/2017
Classe A 180 d SPORT NEXT. Da € 24.900 e 180€/mese con ecoincentivo Mercedes-Ben...

17/11/2016
Le 10 stazioni più spettacolari del mondo

24/02/2017
Amazon, la Pro, le istituzioni: le interviste alla festa del Civico

02/11/2017
4 lingue in 2 mesi. Non devi imparare la grammatica. Controlla te stesso.

02/11/2017
Mutuo PROMO Tasso Fisso. Spread 0,50 e TAEG 2,41 per durate da 10 a 25 anni.

10/04/2016
L'editoriale del direttore Molinari: Come riparte la democrazia Usa

28/10/2016
"Che vuoi che sia", nella clip esclusiva l'inizio della scommessa

17/10/2016
Le fiamme e le esplosioni a Ludwigshafen

Raccomandati da

Assalto ultrà al pub dei tifosi del Chelsea Birra a fiumi, anche sui bus per l'Olimpico

Colosseo, arrestati due romanisti. Alcolici venduti
in centro nonostante il divieto: multe in vista per i negozianti

Scortati dalla mattina a notte fonda. Pedinati in centro, nel loro giro dei pub, fra corso Vittorio e il Colosseo. Tenuti a bada per più di dodici ore, sopportando anche - in qualche caso - gratuite provocazioni da chi aveva alzato il gomito. Ma alla fine, nonostante i timori della vigilia, gli ultrà del Chelsea non hanno causato troppi problemi a polizia e carabinieri impegnati fino a ieri notte in controlli (compresi quelli antiterrorismo, con le volanti e le squadre speciali di pattuglia con i lampeggianti

Paura
«Erano a volto coperto e con i bastoni: hanno lanciato fumogeni nel locale»

accesi) che hanno riguardato anche il Flaminio, piazza del Popolo (a Villa Borghese il raggruppamento dei tifosi ospiti), piazza di Spagna e piazza Navona. Anzi, sono stati proprio gli inglesi, nella notte di lunedì, a rischiare di più quando una quarantina di giovani con il volto coperto dalle sciarpe della Roma hanno assaltato un locale - lo Shamrock - dove alcune decine di tifosi londinesi avevano passato la serata. «Qualcuno ha lanciato in sala un bengala nautico, c'è stato un po' di confusione, ma poi

quelli se ne sono andati. Erano ragazzini, forse si sono impauriti perché gli inglesi erano tanti e anche grossi...», raccontano dal pub all'angolo con largo Corrado Ricci, dove anche ieri sera le forze dell'ordine hanno dovuto faticare non poco per convincere gli ultrà - circa 200 - a salire su quattro bus messi a disposizione dall'Atac per motivi di ordine pubblico e diretti sotto scorta allo stadio Olimpico.

Cori, slogan, qualche scanzottata - ma sempre fra inglesi in attesa di assistere alla parti-

ta di Champions League contro la Roma (un ferito medicato sul posto dal personale medico dell'Ares 118) -, ma soprattutto tanto alcol. Litri di alcol, nonostante il divieto per i titolari degli esercizi commerciali del centro di vendere bevande in bottiglia e bicchiere, e per i clienti di consumarlo per strada. In pochi hanno rispettato l'ordine, tanto che gli ultrà del Chelsea entravano e uscivano da negozietti e bazaar reggendo anche sei-sette bottiglie di birra a testa. In qualche caso se le sono diret-

tamente portate sugli autobus, brindando alla salute di chi era rimasto per strada.

Tutti ubriachi, insomma, con i tentativi di qualche gruppetto ormai fuori controllo di allontanarsi e barcollare per via dei Fori Imperiali per raggiungere il centro a piedi e magari incrociare qualche romanista. E proprio questa è stata la parte più difficile per chi era impegnato nell'ordine pubblico, nella prima di una serie di giornate delicate che si concluderanno sabato pomeriggio all'Eur con la Marcia dei Patrioti, la manifestazione nazionale di Forza Nuova. In mezzo, domani sera, c'è già Lazio-Nizza con un migliaio di tifosi francesi gemellati con i laziali, proprio come gli ultrà del Chelsea, anche per questo motivo - secondo una prima ipotesi - presi di mira l'altra notte dai romanisti. Un'altra è un possibile collegamento con quanto accaduto nella gara a Londra qualche settimana fa con i supporter giallorossi caricati dalla polizia sempre fuori da un pub nei pressi dello Stamford Bridge, lo stadio dei Blues. Anche lunedì notte nessun ferito e due romanisti arrestati nei vicoli. Ma è caccia agli altri.

Rinaldo Frignani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Domenica pañolada anti razzismo»

La proposta dello scrittore-tifoso Giancarlo Governi:

«Dimostriamo che i laziali sono gente perbene»

SEGUE DALLA PRIMA

Ho provato a fare un elenco dei tifosi laziali più in vista e ci ho trovato fior di scrittori, di filosofi, di scienziati, di artisti e anche di politici di tutti gli schieramenti. Ebbene che c'entrano costoro? Perché la tifoseria laziale deve essere additata al ludibrio del mondo come un covo, una sentina di razzisti e di violenti, quando mai, neppure nelle sue manifestazioni più estreme si è macchiata di delitti, di massacri e di accoltellamenti, che invece sono entrati in abbondanza all'interno di altre tifoserie confinanti?

Allora perché sulla Lazio si è abbattuta questa tempesta mediatica a cui abbiamo assistito in questi giorni? Questo per me rimarrà sempre un mistero. Arturo Diaconale, portavoce del club, ha detto che tutto è stato gonfiato ad arte per screditare il presidente Claudio Lotito, che stava prenden-



Stagione super Da sinistra Immobile, Parolo e Nani dopo la vittoria di domenica a Benevento

do troppo potere all'interno degli organi dirigenti del calcio italiano. Può darsi, ma non basta come spiegazione della mobilitazione di tutto un mondo ostile nei confronti di un club nato 117 anni fa all'insegna dell'universalismo e

della fratellanza, simboleggiata dai colori della Grecia patria dello sport olimpico, quando il secolo nuovo accendeva ideali e speranze. Nei confronti di un club dichiarato ente morale, per aver trasformato i suoi campi di allenamento in orti,

che servivano a sfamare il popolo della capitale, mentre gli atleti lasciavano il proprio sangue e la propria vita nelle trincee della Grande Guerra. È questa stragrande maggioranza civile che deve far sentire la propria voce, che deve riscoprire l'orgoglio di essere laziali, che deve respingere le accuse infamanti di razzismo e di antisemitismo.

Gli stessi tifosi ultra, coordinati nel gruppo degli Irriducibili, che sono tornati a seguire la squadra con il loro tifo e che si sono resi protagonisti di esemplari gesti di civiltà, come è successo a Nizza, devono sentirsi vittime, anche loro, di quei 15 sconsiderati e anche di

L'idea

«Il club porti allo stadio famiglie, giovani e anziani. Non meritiamo di essere additati»

La vicenda

● Domenica 22 ottobre in curva Sud, aperta per la squalifica della Nord, durante Lazio-Cagliari un gruppetto di ultra, alcuni dei quali minorenni, hanno appiccato degli adesivi raffiguranti Anna Frank con la maglia della Roma. Sdegno e polemiche hanno avuto un'eco in tutto il mondo

quei pochi che fanno «buu» ai giocatori di colore.

Gli stessi tifosi romanisti, spesso coinvolti in fatti ancora più gravi, di intolleranza e di violenza, devono far sentire la loro voce, anche a sostegno dei tifosi laziali perbene, per respingere generalizzazioni ingiuste anche nei loro confronti. La Lazio deve trovare ogni forma per tutelare l'immagine macchiata con iniziative che hanno lo scopo di richiamare tutta la tifoseria silente e pacifica per mostrare all'Italia e al resto del mondo che laziale non è sinonimo di razzista.

Favorendo l'ingresso delle famiglie, dei ragazzi, degli anziani, in modo da avere uno stadio colorato di biancoceleste che riprende la bella iniziativa spagnola della «pañolada», migliaia di fazzoletti bianchi che sventolano contro ogni forma di razzismo.

Giancarlo Governi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista

Jhumpa Lahiri. La scrittrice Usa di origini indiane vive fra Roma e Princeton: "Sono sconvolta dal razzismo. La xenofobia dei giovani mi fa paura"

"Stranieri picchiati e insulti agli ebrei è il nuovo fascismo"

“**L'INIZIO**
Questo è l'inizio di qualcosa che dobbiamo arginare

LA POLITICA
Vorrei sentire parole più dure dal mondo della politica

LO IUS SOLI
Quella legge è giusta, è disumano non farla passare

”

FRANCESCA CAFERRI

«**S**ONO sconvolta. Senza parole. Triste». L'italiano perfetto di Jhumpa Lahiri cerca mille sfumature per raccontare lo sconcerto che si legge sul suo volto. La scrittrice americana Premio Pulitzer ha da tempo scelto Roma come sua seconda casa: anche quando si trova a Princeton, dove insegna, segue con attenzione quello che accade in Italia.

L'identità, all'appartenenza a due mondi, la vita di chi arriva da un Paese per vivere in un altro sono i temi dei libri che l'hanno resa una delle scrittrici più amate della sua generazione. Anche per questo l'ennesimo episodio di razzismo e di violenza avvenuto a Roma l'ha toccata tanto: e anche perché è avvenuto in un luogo molto speciale per lei. Per questo, mentre il sole tramonta sui colli della città, sente il bisogno profondo di dire la sua su quello che, da lontano e da vicino, ha visto accadere in Italia in queste settimane.

Signora Lahiri, perché l'aggressione avvenuta qual-

Il caso

Un uomo di 17 e 19 anni aggredito bengalese a fine anno. Uno arrestato, gli altri due scappati

"Negro, vattene dall'Italia"
Ultra pestano un cameriere poi vanno insieme a bere



SU REPUBBLICA

L'articolo sull'aggressione subita da un cameriere bengalese a Roma pubblicato lunedì scorso da Repubblica

che giorno fa a Roma la tocca così tanto?

«Ci sono molti elementi. Ho scoperto Roma in questa stagione, nel 2003, quando affittai un appartamento in via Arenula, poco lontano dal luogo dell'aggressione. Mi innamorai della città in quel luogo e dissi subito a mio marito che volevo vivere qui: almeno per un po'. Ora lo faccio: vado in America e torno qui, nella mia casa. Ogni volta sono colpita dall'affetto di questa città: non solo per me, ma in generale, da quello che si respira nelle vostre piazze, così diverso da quello che c'è in America. Ma due giorni fa ero a via Arenula e una giornalista che non



FOTO: ECOSIMA SCAVOLINI / ROSEBUD2

sapeva chi fossi si è avvicinata per chiedermi cosa pensavo di quello che era accaduto. Non sapevo niente, ero appena arrivata: ma capire mi ha sconvolta. Sto facendo studiare ai miei studenti a Princeton Primo Levi. E improvvisamente le sue parole mi sono tornate in mente».

In che modo?

«L'atmosfera che descrive ne "Il sistema periodico", il razzismo crescente, l'intolleranza. Il luogo: un'aggressione razzista a pochi metri dai palazzi dove tante famiglie ebraiche vennero deportate. Ho capito: che questo è l'inizio di qualcosa. Soltanto l'inizio spero, di qualcosa che dobbiamo

arginare. Per questo sento il bisogno di parlare».

L'inizio di cosa?

«Di un nuovo fascismo. Siamo di fronte a qualcosa di inammissibile: picchiare qualcuno che sta tornando a casa dopo aver lavorato chissà quante ore; una persona che vive in modo regolare in questa città, ma ha la colpa di essere straniero. Questo vuol dire una cosa sola. Io sono cresciuta negli Stati Uniti: da piccola avevo paura di quello che poteva accadere a chi aveva la pelle scura come me, come la mia famiglia. Fino a due giorni fa a Roma sarei tornata a piedi da una cena: forse non alle tre del mattino, ma di certo

LA SCRITTRICE

Jhumpa Lahiri, è una scrittrice statunitense di origine indiana. Nel 2000 ha vinto il Pulitzer per la narrativa. In Italia i suoi libri sono pubblicati da Guanda

a mezzanotte. Ora sono qui e ho paura. La xenofobia fuori controllo di certi giovani mi fa paura. Il richiamo a personaggi che hanno precipitato questo Paese nell'orrore mi fa paura. Anna Frank negli stadi mi fa paura. Vorrei sentire parole più dure dal mondo della politica, vorrei condanne più chiare».

Parlando di politica: so che Lei ha seguito da vicino il dibattito sullo Ius soli. L'appartenere a due mondi, l'identità, lo smarrimento di chi si sente straniero sono i temi portanti dei suoi libri...

«Ha ragione. Quando la legge è stata bloccata è stato un momento davvero triste per me. Vorrei che l'Italia capisse che un'Italia mista, aperta, è l'unica soluzione, l'unica speranza per questo Paese. Sarebbe la sua forza. È tutto collegato: la violenza, lo Ius soli, dare sempre la colpa allo straniero. Dove vogliamo arrivare? Togliere gli stranieri dal quadro per purificare l'Italia: è questa la soluzione? Siamo di fronte a una costellazione di eventi. È come se qualcuno dicesse: facciamo un altro giro? Ma davvero quello che è accaduto con il fascismo non è bastato?».

E quindi?

«E quindi bisogna intervenire in modo netto. La legge sullo Ius soli è fondamentale, è disumano non farla passare. L'incapacità della politica di agire, reagire o gestire di fronte a quello che è accaduto a Roma lascia senza parole. Per questo ho voluto parlare: dobbiamo dire qualcosa se vogliamo fermare tutto questo».

La scuola di razzismo nella sede di Forza Nuova “Picchiate i bengalesi”

Roma, le accuse nell'informativa dei carabinieri del Ros
Un papà: “Mio figlio dallo psicologo per guarirlo dall'odio”

LE TAPPE

IL BANGLA TOUR

Nel 2013 Repubblica, con un'inchiesta, denunciò una serie di pestaggi a cittadini del Bangladesh a Roma ad opera di giovanissimi di estrema destra



L'INCHIESTA

La procura di Roma aprì un fascicolo per istigazione all'odio razziale nei confronti di militanti del movimento di estrema destra il cui leader è Roberto Fiore

FEDERICA ANGELI
GIUSEPPE SCARPA

ROMA. Minorenni a scuola di razzismo e indottrinati all'odio nella sede di Forza Nuova di via Amulio nella Capitale. Si possono sintetizzare così le 352 pagine dell'informativa dei carabinieri del Ros che hanno portato la procura di Roma a chiedere il rinvio a giudizio per il prossimo gennaio per «incitamento all'odio razziale» di diversi esponenti del movimento neofascista.

Quello che raccontano le carte allegate al fascicolo firmato dal pm Sergio Colaiocco dà uno spaccato di quanto il movimento di estrema destra punti tutto sui giovani. «A me la cosa che interessa di più so' iragazzini, iragazzini», dice uno dei leader della sede storica romana di Forza Nuova. Giovani reclute da crescere nell'odio e che sfuggono all'educazione di madri e padri, cambiano umore, si fidano ciecamente dei dettami dei leader del movimento. Ci sono i genitori di alcuni ragazzini che frequentano la sezione del partito che chiamano disperati i responsabili del movimento: «Noi non esistiamo più — dice il padre di un 17enne in una conversazione intercettata dai carabinieri nel 2014 — Esistono solo il partito e i capoccioni del partito, noi genitori non contiamo

Per i militari l'attenzione del gruppo si concentra sull'indottrinamento dei giovani, meglio se minori

IL RECLUTAMENTO

Le indagini dei carabinieri del Ros hanno scoperto quanto il reclutamento di minorenni da indottrinare all'odio fosse fondamentale per i responsabili delle sedi di Fn



LA PAURA DEI GENITORI

Nell'informativa dei militari si legge l'angoscia di padri e madri che non vengono più ascoltati dai loro figli perché indottrinati dai leader delle sezioni romane

un c...». Il figlio ha incassato due denunce per affissioni abusive di cartelloni di Fn. E si lamenta col responsabile: «Sarà il caso di non utilizzare più i minori per queste cose? E la seconda denuncia nel giro di dieci giorni». Lo esorta, poi, a insegnare loro ai ragazzi come comportarsi «perché tanto mio figlio, se io gli dico di non andare a fare le affissioni, da una parte gli entra dall'altra parte gli esce (...) perché secondo loro esistete solo voi».

Non solo affissioni e volantaggio ma anche pestaggi. I militari del Raggruppamento operativo speciale hanno anche raccolto la testimonianza di un altro padre che aveva scoperto che suo figlio diciassettenne aveva partecipato a un «Bangla tour» (così è stato battezzato il pestaggio di cittadini bengalesi). L'uomo ha spiegato agli investigatori di aver deciso di mandare «il suo ragazzo» sul lettino di uno psicologo «perché era necessario ricorrere a cure specialistiche per gestire gli scatti d'ira e l'odio sviluppato» nei mesi in cui aveva frequentato la sezione.

E infatti i militari scrivono che «proprio l'indottrinamento nei confronti dei minori, a cui i capi (di Forza Nuova, ndr) puntano in maniera particolare, è risultato profondo». Nelle carte



IERI SU REPUBBLICA

La scrittrice Usa di origine indiana Jhumpa Lahiri vive tra Roma e Princeton "lo sconvolta dal razzismo"

si legge che all'interno della sezione di Fn in via Amulio si insegna «l'incitamento alla discriminazione e alla violenza per motivi razziali e religiosi, nonché il ricorso alla violenza come mezzo di risoluzione delle controversie».

I bengalesi sarebbero le vittime prescelte dei pestaggi da parte dei ragazzi dell'estrema destra, come documentato nel 2013 da un'inchiesta di Repubblica da cui è nata l'indagine della magistratura durata due anni che oggi chiede di mandare a giudizio molti estremisti di destra. Tant'è che diversi cittadini del Bangladesh sentiti dai carabinieri hanno rappresenta-

to il terrore di frequentare le vie intorno alla sede del movimento neofascista nel quartiere Tuscolano: «Frequenti le aggressioni — annotano i Ros — nei confronti di cittadini bengalesi, tanto che alcuni degli escussi hanno affermato addirittura di evitare di frequentare quella zona (intorno alla sede di Fn, ndr) proprio per il timore di incappare nelle aggressioni».

Dal 2011 al 2014, ricostruiscono gli investigatori, 59 cittadini bengalesi sono stati medicati per aggressioni fisiche al pronto soccorso del Vannini, l'ospedale che si trova ad appena un paio di chilometri dalla sede

di Fn di via Amulio. Gli inquirenti hanno selezionato venti vittime di pestaggi e molti di loro hanno spiegato «di aver subito aggressioni prive di apparenti motivi ad opera di italiani, riuniti in gruppi, aggressioni caratterizzate da particolare violenza anche ricorrendo all'uso di bastoni».

La pericolosità dell'indottrinamento di giovanissimi è tracciata in modo netto nell'informativa con cui si chiede il rinvio a giudizio di diversi esponenti di Forza Nuova. Quanto raccolto dai militari del Ros infatti, si legge nelle carte, «evidenza come l'attenzione del gruppo si concentri sull'atti-

ività di indottrinamento dei giovani sin dall'età adolescenziale, al fine di meglio coinvolgerli in una devota condivisione di intenti dettati dal movimento e ai quali ispirare la propria militanza e la propria vita». Meglio se non maggiorenni.

Ancora: «Tale capacità di trasportare i minori in un contesto caratterizzato da dettami rigidi e intriso di odio e razzismo — sottolineano gli inquirenti nell'informativa — evidenzia la portata reale della pericolosità di un gruppo che riesce così a radicarsi negli aderenti sia da un punto di vista ideologico che comportamentale».

FATTACCIO IN PUGLIA

Violenza fra sedicenni:

che rissa dopo la partita!

● Tensioni dopo una gara a Monteroni
Tre ragazzi del club ospite in ospedale:
«Usate spranghe!». Versioni opposte

Giuseppe Andriani
Marco Errico

Quando la violenza sfregia anche il calcio giovanile. Succede a Monteroni, a 13 chilometri da Lecce, in un incontro del campionato Allievi Regionali (classe 2001) tra la Futura Monteroni e l'Eurosport Academy Brindisi. L'episodio si è consumato a margine della partita, terminata 2-1 in favore dei padroni di casa, vittoriosi con un calcio di rigore a pochi secondi dal termine. La scuola calcio brindisina poche ore dopo l'accaduto, tramite un post sulla propria pagina Facebook, denunciava violenza e ferocia: «Quattro giocatori della squadra avversaria, finita la partita - si legge nella nota -, hanno pensato di seguire negli spogliatoi i nostri ragazzi e picchiarli con spranghe di ferro». Completamente diversa, inve-

ce, la versione della società leccese, anche questa affidata a Facebook: i padroni di casa denunciano che gli ospiti, infuriati per il gol subito nel finale, hanno distrutto la porta d'ingresso del proprio spogliatoio e scatenato una rissa tra i componenti delle due squadre.

CONSEGUENZE Sul posto la compagnia locale dei Carabinieri e il 118 per prestare le cure mediche a tre ragazzi dell'Eurosport Brindisi, presentatisi spontaneamente al Pronto Soccorso dell'Ospedale Perrino di Brindisi qualche ora dopo. Quattro giorni di prognosi per V.P. (trauma facciale), cinque giorni per F.F. (trauma facciale, escoriazioni mano e polso destro), sette giorni per S.R. (frattura incisivo inferiore e cefalea da trauma). A fine partita l'allenatore dell'Eurosport, Fabio Marangio, ha presentato all'attenzione dell'arbitro Marco



Vanzanelli il preannuncio di reclamo, lamentando l'utilizzo di spranghe da parte dei calciatori della squadra avversaria.

E ORA? Il tutto, adesso, finirà nelle mani della Procura Federale e già oggi potrebbe esserci un incontro tra le parti e Vito Tisci, presidente del settore giovanile e scolastico della FIGC, per far luce sull'accaduto. La denuncia della scuola calcio brindisina, vincitrice tra l'altro a giugno scorso della Gazzetta

Cup 2017, ha scatenato subito le prime reazioni sui social. A difesa della società leccese interviene Massimo Manca, 40 anni, ex calciatore, partner d'attacco di Fabrizio Miccoli nel Casarano, con 71 presenze in Serie B tra Avellino, Fidelis Andria, e oggi dirigente della scuola calcio di Monteroni: «Non ero presente, ma mi hanno raccontato una versione completamente differente da quella espressa tramite social dall'Eurosport. Mi preme sotto-

lineare che se i nostri calciatori hanno sbagliato, pagheranno. Reagire è sempre sbagliato, ma non può passare il fatto che siamo stati noi ad aggredire. Questo vuol dire stravolgere la realtà, nonostante i nostri ragazzi abbiano sbagliato. Ma non sia trasmesso un messaggio sbagliato! Siamo pronti anche a querelare gli avversari se dovessero proseguire con queste accuse infondate». Con un pizzico di amarezza: «Se questa storia non verrà chiarita, mi fa-

rò da parte», chiosa Manca. Un episodio che ha del surreale, qualunque sia la versione corretta: adesso starà alle autorità competenti, sportive e giudiziarie, fare luce e chiarezza sull'accaduto. Rimane, però, il folle pomeriggio di violenza vissuto su un campo di provincia, dove si sarebbe dovuto soltanto giocare a calcio. E domenica le due società si riaffronteranno nella categoria Giovanissimi. Meglio a calcio, piuttosto che a calci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal 7 i Mondiali paralimpici all'aeroporto

URAGANO BEBE SU FIUMICINO

La Vio: «Per noi come i Giochi»

Aeroporti di Roma

di Lorenzo Scalia
ROMA

Dal selfie con Barack Obama ne è passato di tempo. Bebe Vio è un fenomeno mediatico: le multinazionali fanno a botte per averla come testimonial, ha scritto un libro e ha presentato un programma tv tutto suo intitolato "La vita è una figata". Bebe Vio però è principalmente un fenomeno in pedana. Lo potrà dimostrare ancora una volta ai Mondiali di scherma paralimpica in programma dal 7 al 12 novembre all'hotel Hilton di Fiumicino. «Sono carica a pallettoni, più pronta rispetto alle Olimpiadi e mi sento più matura perché vivo solo di scherma da settembre, le puntate dello show le ho registrate d'estate», ha detto la fioretta durante la presentazione della manifestazione.

ne, andata in scena all'aeroporto Leonardo Da Vinci.

A Roma sono attesi 220 atleti, in arrivo da ogni angolo del globo. È la prima volta che l'Italia ospita un Mondiale di scherma paralimpico separato da quello dei normodotati. «Il sogno di tutti era avere l'Olimpiade in casa, ma Roma 2024 ce l'hanno tolta e abbiamo pianto tanto. Ora però abbiamo un Mondiale in casa, una cosa bellissima. Poter tirare qui è un sogno», ha aggiunto Bebe, che scenderà in pedana

l'8 novembre nella prova individuale (le gare saranno trasmesse in diretta sui maxi schermi dell'aeroporto) e l'11 nella prova a squadre. Ma la squadra azzurra potrà contare su tanti altri campioni: da Alberto Pellegrini ad Alessio Sarri, da Marco Cima a Loredana Triglia. RaiSport coprirà la manifestazione. Per assistere dal vivo al Mondiale bisognerà accreditarsi in anticipo su www.worldfencing2017.it. I posti disponibili sono solo 200 al giorno.

INFOPRESS

Bebe Vio, 20 anni, al centro della scena ieri all'aeroporto di Fiumicino per il lancio dei Mondiali paralimpici di scherma

ANSA



Legkov fuori a vita e oro cancellato Russia: Cio duro No ai Giochi 2018?

● Sochi 2014: squalifica olimpica pesante per il fondista campione della 50 km e argento in staffetta e per Belov

Andrea Buongiovanni

Non il modo migliore per festeggiare il -100 giorni ai Giochi di PyeongChang 2018: ieri la commissione disciplinare del Cio ha retroattivamente squalificato dall'Olimpiade di Sochi 2014 gli sciatori di fondo russi Alexander Legkov e Evgeniy Belov, colpevoli di violazioni antidoping. E se il secondo, 27enne, è un pesce relativamente piccolo (fu 18° nella skiathlon e 25° nella 15 km), il primo, 34enne, è un califfo. Vincitore anche di cinque prove di Coppa del Mondo (Tour de Ski 2013 compreso) e due volte sul podio iridato, sul Mar Nero trionfò nella 50 km (gara regina a cinque cerchi) e, insieme ad Alexander Bessmertnykh, Dmitriy Japarov e Maxim Vylegzhanin, fu d'argento con la staffetta 4x10 km (oltre che 10° nella skiathlon). Entrambe le medaglie saranno confiscate. In aggiunta, ai due atleti puniti, con un provvedimento senza precedenti, viene vietata la partecipazione ad altre Olimpiadi. E qualcuno, per futuri casi analoghi, già interpreta la decisione come anticamera della tanto discussa sospensione a vita...

LO SCANDALO La notizia è in ogni caso pesante. Anche se la commissione Cio presieduta da Denis Oswald e composta da Juan Antonio Samaranch e Patrick Baumann per ora non specifica di quali colpe i due si siano macchiati. La decisione, dopo tanti sospetti, porta alle prime concrete sanzioni per gli

scandali legati ai tribolattissimi Giochi di Sochi e insinua ulteriori dubbi circa la presenza della Russia alla rassegna in programma tra poco più di tre mesi in Sud Corea. Sono due le inchieste Cio in corso (la Schmidt e la Oswald) su quanto potrebbe essere accaduto quasi quattro anni fa durante la ricchissima Olimpiade benedetta da Vladimir Putin. L'accusa, in assenza di test positivi, è di doping di Stato (1115 atleti coinvolti di oltre 30 discipline), con importanti dirigenti russi coinvolti negli scambi e nella manipolazione delle provette dei controlli. Alcune presenterebbero chiari segnali di riconoscimento, pur senza sottintendere

clie

DODICI MEDAGLIE RUSSE DEI GIOCHI DI SOCHI 2014 SONO SOTTO ESAME

○ Sono 12 le medaglie russe di Sochi 2014 sotto esame: incluse quelle di Legkov, si tratterebbe di 5 ori, 6 argenti e 1 bronzo. Dal bobbista Zubkov, alla pattinatrice di figura Sotnikova, tanti i possibili nomi pesanti coinvolti. La Russia rischia l'esclusione da PyeongChang 2018: Gracenote Sports, accreditata agenzia di analisi di risultati sportivi (che assegna all'Italia, 18°, un oro e un bronzo) ha già ipotizzato un medagliere virtuale (vinto in ogni caso dalla Germania) senza la squadra di Mosca.

che siano state aperte, né che abbiano subito tentativi di apertura.

INTERROGATORI Le prove che hanno dato il la al tutto sono quelle di matrice Wada raccolte dall'avvocato canadese Richard McLaren, presentate nei suoi dettagliatissimi report e quelle emerse dalle rivelazioni della «talpa» Grigory Rodchenkov, ex direttore del laboratorio antidoping di Mosca, ora tutelato da un programma di protezione in una località sconosciuta degli Stati Uniti. Il Cio, alla luce degli uni e delle altre, sta nuovamente testando i contenuti delle provette di tutti i russi allora in gara e proprio in questi giorni, a Losanna, sta concludendo una serie di interrogatori agli atleti ritenuti colpevoli di infrazioni. Legkov e Belov, per esempio, erano stati ascoltati lunedì, mentre altri quattro fondisti (tutti a loro tempo sospesi) lo saranno in set-

timana. Tutte le discipline comprese, sono ventotto i nomi coinvolti, per un probabile totale di dodici medaglie.

IL TRIONFO Proprio l'oro di Legkov a Sochi, definì il trionfo nazionale. Arrivò nell'ultimo giorno del programma (domenica 23 febbraio) e, con lo stesso Vylegzhanin d'argento e Ilia Chernousov di bronzo, regalò un podio tutto russo. Con tanto

di cerimonia di premiazione effettuata nel corso della cerimonia di chiusura. Ora questo annuncio, con Vylegzhanin che, nel gruppo dei prossimi interrogati, dopo l'argento della staffetta, rischia seriamente di perdere anche quello della prova individuale. Era dall'edizione di Salt Lake City 2002 (in attesa che si chiarisca l'infinito caso legato alla fondista estone Kristina Smigun a Torino 2006) che, nell'ambito dei Giochi invernali, non venivano confiscate medaglie d'oro: allora, sempre nella stessa disciplina, toccò allo spagnolo Johann Mühlegg e alla russa Lazine Lazutina.

ITALIA QUARTA? Spetterà ora alla Fis, la federazione internazionale dello sci presieduta dallo svizzero Gian Franco Kasper, definire le eventuali nuove classifiche delle gare coinvolte. Nella 50 km il quarto posto fu del norvegese Martin Johnsrud Sundby (un passato macchiato dal doping) e il quinto del bielorusso Sergei Dolidovich, con Roland Clara, miglior azzurro, undicesimo. Nella 4x10 km, invece, con l'oro alla Svezia, il bronzo andò al quartetto della Francia, il quarto posto fu di quello della Norvegia e il quinto proprio dell'Italia di Dietmar Noeckler, Giorgio Di Centa, Roland Clara e David Hofer. I tempi delle revisioni non saranno brevi. Anche perché ieri, mentre due avvocati dello studio tedesco Wieschemann che difende i due fondisti hanno bollato il verdetto del Cio come «scandaloso», la federazione russa

del fondo, per bocca della presidente, la leggendaria Elena Valbe, ha già dichiarato che presenterà ricorso al Tas.

GLI SVILUPPI

È il primo esito dell'inchiesta Oswald. A breve possibili altri provvedimenti

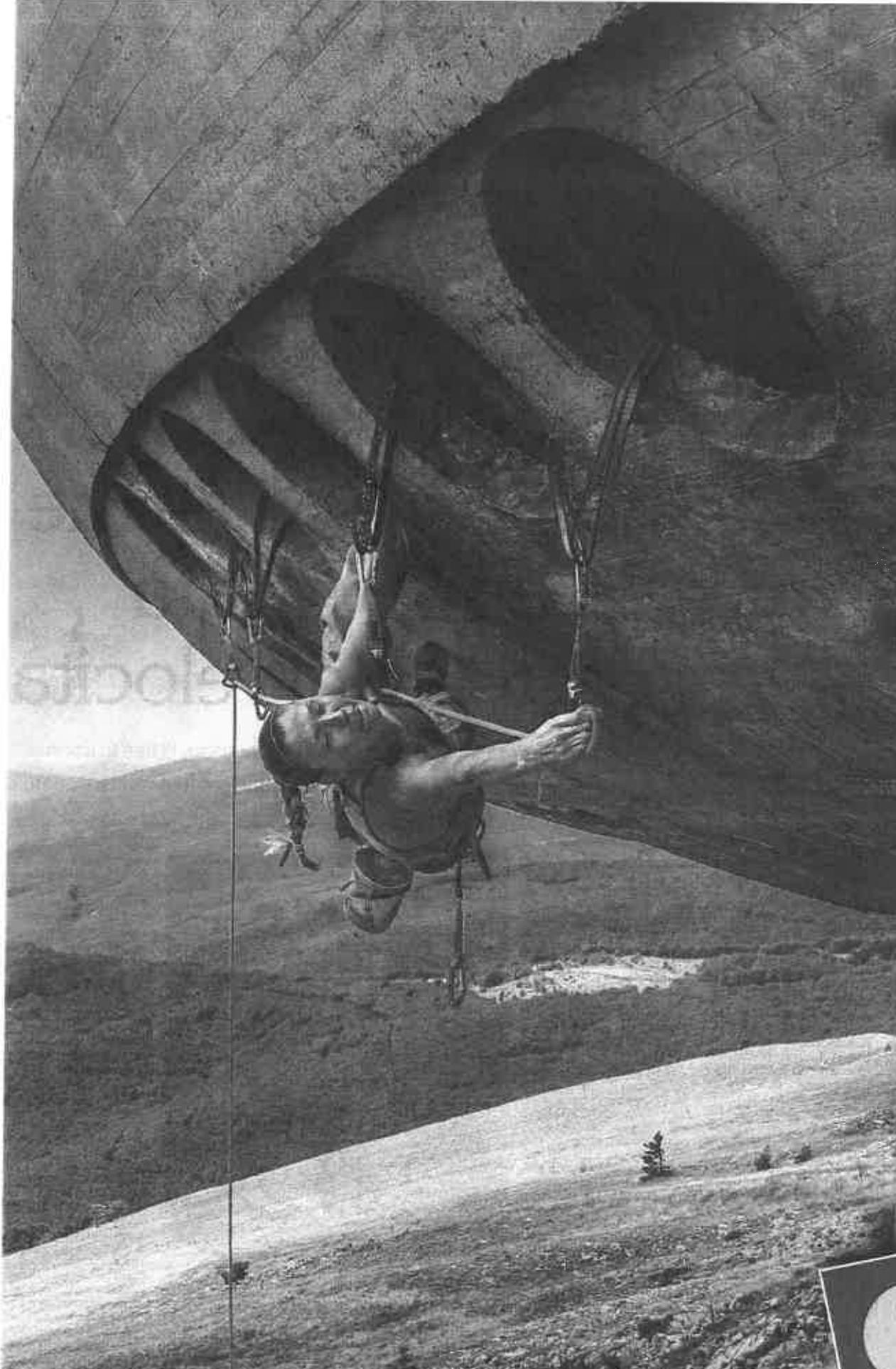
Gli atleti faranno ricorso al Tas, ma la situazione russa pare compromessa

RUSSIA FUTURA

Tutto questo, naturalmente, non fa che complicare la situazione in vista dei Giochi di PyeongChang (9-25 febbraio).

Una decisione definitiva circa la partecipazione russa verrà assunta dall'Esecutivo del Cio in una riunione in programma a Losanna il 5-7 dicembre. Nelle scorse settimane già 17 comitati antidoping nazionali hanno chiesto l'esclusione della squadra di Mosca. Ora le polemiche non potranno che gonfiarsi.

Il momento



Unione sovietica, nata cento anni fa, è ormai un universo scomparso. Non così suo alpinismo, pionieristico e ancora quasi sconosciuto. In questo numero speciale andiamo «oltre il Muro», dai monti Tatra e la Slovenia fino al Pamir, cercando tra archivi moscoviti e testimoni d'eccezione il «filo rosso» del climbing moderno

prezzo 1 euro
NOVEMBRE
il numero
di 100
di «il momento»
vendita assoluta
non organizzata



La riforma Fondazioni, competenze e trasparenza per costruire l'Italia di domani

ANNA PUCCIO*

Nel prossimo futuro esistono due macro aree dove il ruolo delle Fondazioni deve portare una vera e propria spinta propulsiva. Da una parte accelerare lo sviluppo di pensiero futuro, cultura e competenze su temi d'impatto rilevanti per il Paese, dall'altra promuovere la scalabilità e replicabilità delle iniziative che hanno contribuito, con il loro sostegno, a far nascere. Si tratta di veri e propri spin off capaci di essere sostenibili economicamente e di soddisfare bisogni in una logica end to end che integri tutti gli anelli della catena del valore e l'aggregazione di soggetti diversi massimizzando l'impatto sociale, tema a cui la nuova normativa che regola il Terzo Settore fa ampio riferimento. Il nuovo testo legislativo prospetta per le Fondazioni alcune scelte molto importanti sia a livello di mission sia a livello operativo: in primis su quali settori concentrare i propri obiettivi di impatto sociale osservabile e misurabile e in secondo luogo quali soggetti aiutare valutando tra quelli a più alto potenziale di sviluppo e quelli che indirizzano i bisogni sociali nelle situazioni di maggiore disagio.

Alla luce di questo, sarà necessario definire quali processi e criteri adottare nelle proprie scelte erogative. La Riforma manca ancora di alcuni regolamenti attuativi, ma appare chiara sin da oggi la volontà di imprimere una forte focalizzazione sui temi delle competenze, della trasparenza, della trasformazione digitale e dell'efficacia dell'impatto sociale. L'obbligo del bilancio sociale per le organizzazioni aderenti al Registro Unico, con un volume di attività superiore al milione di euro e la sua pubblicazione online, evidenziano un chiaro segnale in questa direzione, assieme all'obbligo di avere un sito (proprio o in associazione), alla trasparenza online degli atti, alla trasparenza delle relazioni con la Pubblica Amministrazione e alla reportistica anche per i soggetti con un'attività al di sotto del milione di euro.

Requisiti che rappresentano un elemento di accreditamento e garanzia per tutti gli interlocutori dei vari soggetti del terzo settore, e nel contempo un rischio di potenziale svantaggio per quei soggetti che non saranno in grado di fare il passo richiesto per cogliere questa opportunità di accelerazione. Alla fine, la vera discriminante sarà dettata dal pensiero, dal senso costruttivo di crescita, benessere e sostenibilità che sapremo attribuire alla nuova normativa e al futuro del terzo settore sia come singoli soggetti sia, collettivamente, come sistema Paese.

*Segretario Generale Fondazione Italiana Accenture



Corsi Iris a Bari, siglato accordo con l'Uisp

Sangilli: «Sfida importante, grazie al presidente D'Auria e al consigliere Di Summa»

GIOVINAZZO - GIOVEDÌ 2 NOVEMBRE 2017

È nata ufficialmente nei giorni scorsi la collaborazione tra la Ginnastica Ritmica Iris e Uisp Comitato Bari che nelle prossime settimane comincerà il suo lavoro a pieno regime, partendo con dei corsi per piccole aspiranti ginnaste.

Sede del lavoro in pedana che l'Iris andrà ad operare in terra barese sarà il Palazzetto San Girolamo (Campocasale), struttura che ospiterà i corsi per bambine dai 5 ai 12 anni, sotto l'attenta supervisione di istruttori federali e laureati in Scienze Motorie.

«Siamo particolarmente contenti di poter cominciare a lavorare in una piazza importante come quella di Bari - esordisce **Alessandra Sangilli** consigliere provinciale Uisp Bari -. Nel capoluogo pugliese c'è grande tradizione legata alla ginnastica ritmica e ci auguriamo che questo possa essere confermato dal seguito che il nostro progetto potrà avere nelle prossime settimane».

«Parte un sfida importante - continua la Sangilli - per il quale ringrazio **Veronica D'Auria**, presidente Uisp Comitato Bari, ed il consigliere **Elio Di Summa**, sempre presente in maniera attiva in tutte le idee e progetti che prendono vita». Per info ed iscrizione basta chiamare al 347.83.62.780, oppure al 340.73.51.441.

0 commenti

Ordina per: **Meno recenti**



Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

seleziona
la tua pausa

IL VERO MERCATO DA FORTE DEI MARMI CON IL MARCHIO REGISTRATO
Gli Ambulanti di Forte dei Marmi sabato 4 Novembre
BIELLA Via A. Lamarmora dalle 8 alle 19

seleziona
la tua pausa

Biella, Via Italia, 48
Tel. 015.352289



WWW.NEWSBIELLA.IT
QUOTIDIANO ONLINE GRATUITO di BIELLA e del biellese

E.E.SYSTEM
IMPIANTI DI ALLARME E
VIDEOSORVEGLIANZA

CARROZZERIA
AUTORIPARAZIONI

Carrozzeria • Autoriparazioni
Soccorso Stradale • Pulizia Post Incidente

800-110444



Prima Pagina CRONACA POLITICA EVENTI SPORT COSTUME E SOCIETÀ ATTUALITÀ ECONOMIA CULTURA E SPETTACOLI AL DIRETTORE NECROLOGI Tutte le notizie

Biella Circondario Cossato e Cossatese Valli Mosso e Sessera Valle Elvo Valle Cervo Basso Biellese Valsesia Cronaca dal Nord Ovest

🏠 / CIRCONDARIO

📱 Mobile 📘 Facebook 🐦 Twitter 📡 RSS 🗑️ Direttore 🔍 Archivio 🏠 Farmacie di turno 🌤️ Meteo

LIVE MUSIC
SERATE A TEMA

Noleggio
audio, luci, video

CIRCONDARIO | giovedì 02 novembre 2017, 07:00

Candelo: Turismo e sport, strategie efficaci per lo sviluppo del territorio

CHE TEMPO FA



ADESSO
9°C



VEN 3
9.8°C
17.0°C



SAB 4
10.9°C
13.8°C

@Datameteo.com

CONSULTA
IL METEO

RUBRICHE

Animalerie
A tavola con gusto
Benessere e Salute
Biella motori
Consulta il meteo
CoSRAP per il territorio
CSEN News
Danzamania
Enogastronomia
Fashion
Food e Drink
Fotogallery
Music Café
Newsbiella Young
Oroscopo di Platone
S.E.A.B. per il biellese
Videogallery
Vita Eco e Casa



Il 2018 è stato definito dal Mibact l'anno dei borghi storici. In occasione dell'anno dei Borghi Storici e del turismo sostenibile, il comune di Candelo e UISP Unione Italiana Sport per Tutti hanno organizzato lo scorso 28 ottobre il seminario "Turismo e sport per tutti. Gli impatti sul territorio di un'attività sportiva sostenibile e accessibile".

In apertura, il sindaco di Candelo Mariella Biollino ha evidenziato l'importanza dei borghi storici per il turismo, definiti dal ministro Franceschini la "Biodiversità" rispetto ai grandi centri metropolitani. "I turisti - ha spiegato - vogliono conoscere nuove e suggestive mete: i borghi certificati tra i più belli o a bandiera arancione lo sono". Si tratta di un turismo lento che conquista gli stranieri e, come ha affermato il direttore generale del Mibact "c'è voglia di vivere l'Italia, di visitare i borghi minori, decongestionando le grandi città d'arte".

La proiezione di poche slide a cura del primo cittadino ha evidenziato il prima e dopo del borgo: al primo posto ci sono restauro e mantenimento, seguiti in parallelo dalle azioni di valorizzazione e dalla progettualità legata alla qualità dei servizi offerti. "Gli eventi - ha poi concluso - sono la luce che si accende sul bene comune e hanno lo scopo di farlo conoscere. Fondamentale è poi la qualità delle azioni di marketing promossa da esperti del settore. Il turismo è un'azienda e il bene culturale diventa elemento strategico per lo sviluppo di un territorio".

Destefanis
LE ALTRE NOSTRE SEDI
Biella (BI) - 55, via F.lli Rosselli
Biella (BI) - 9, piazza 1° Maggio
Biella (BI) - 3/bis, v. Federico Petiva
Pettinengo (BI) - 7, v. Principe Umberto

Hobby Center
il fai da te
PELLET: E' PARTITO IL
PRE-STAGIONALE 2017
Scopri i vantaggi della
PELLET CARD:
il nuovo e pratico sistema
di acquistare il pellet
ANDORNO M. Via Cantone 46/b

IN BREVE

mercoledì 01 novembre

Cittadino nigeriano impaziente dà in escandescenza al Pronto Soccorso
(h. 12:03)

Ponderano: Sfrattato, tenta di asportare effetti personali sottoposti a sequestro
(h. 11:37)

Il comune di Vigliano celebra il IV
Novembre



valorizzare diventa elemento strategico per lo sviluppo di un territorio.

Ha preso poi la parola Pier Achille Lanfranchi, vicepresidente nazionale dei borghi più belli, che ha esposto l'impegno puntuale e preciso per

valorizzare il patrimonio dei 271 borghi italiani certificati (di cui 11 in Piemonte). La certificazione viene data da un'apposita giuria che controlla l'operato costantemente e il metro di giudizio è la qualità. L'associazione fa promozione a livello internazionale (Spagna, Giappone, Francia, Belgio, Germania, Romania, America, Russia) ed ha partner importanti quali Rai, Enit, Borghitalia, TGR, oltre alle testate giornalistiche. Per chiudere, il vicepresidente ha sottolineato che sul portale nazionale il Ricetto di Candelo è al secondo posto per i clic ricevuti.

Il sindaco di Civita di Bagnoregio, Francesco Bigiotti, dopo aver presentato il suo borgo con un breve video, ha proposto un patto di amicizia tra Candelo e Civita, viste le diverse affinità, per poi concentrare il discorso sulla sua singolare esperienza. È partito da due considerazioni: essere consapevoli del valore del proprio patrimonio e il cittadino come beneficiario finale. Ha messo quindi a punto un modello di sviluppo economico, basato sulla cultura e sul turismo. "Il vantaggio per i cittadini - ha affermato Biagiotti - nasce dal ticket. Il modello può essere replicabile attraverso un rapporto di collaborazione tra un'Amministrazione pubblica e un soggetto privato".

Presenti al convegno, oltre alla moderatrice e consulente marketing Valeria Tonella e ai relatori precedentemente citati, anche Marco Berchi, giornalista e consulente turistico, Patrizia Alfano, presidente regionale Uisp, Santino Cannavò, responsabile nazionale politiche ambientali, Ermanno Pizzoglio, coordinatore di montagna Piemonte Uisp. Hanno inoltre partecipato il consigliere regionale Daniele Valle e la docente Anna Cossetta.

Nel pomeriggio, si è tenuta poi una sessione tutta dedicata alle esperienze e alle attività in ambiente naturale, con un focus particolare sull'importanza del camminare per la nostra salute, ben evidenziato dal dottor Giuseppe Graziola dell'Asl di Biella.



novembre
(h. 08:00)

martedì 31 ottobre

A Candelo il mercato autunnale dei produttori agricoli
(h. 09:00)

Vigliano: Riprende lo spazio famiglia all'asilo nido
(h. 07:30)

Pro Loco e Comune di Candelo a Lugano per la fiera dei viaggiatori
(h. 07:10)

lunedì 30 ottobre

Ponderano: Aperta l'area di sgambamento per gli amici quattrozampe FOTOGALLERY
(h. 09:50)

domenica 29 ottobre

Tamponamento tra due auto lungo la superstrada FOTOGALLERY
(h. 14:12)

Torna anche quest'anno "Castagne in piazza" con l'associazione Viviamo Candelo
(h. 08:20)

sabato 28 ottobre

Sandigliano: Circa 150 runners biellesi alla messa del podista FOTOGALLERY
(h. 16:39)

Leggi le ultime di: [Circondario](#)

Per informazioni:
015.355195

IO SONO IL FUOCO

Olivo

BIELLA Chivazza via Milano 14
Tel. 015.21210

EDILKAMBI

i Saporì del Viale

Prossima Apertura

prossimamente
nei nuovi locali in
V.le Macallè 14

IMPRESE FUNEBRI
E.lli CONZON & C.

FORNITORI DEI SERVIZI FUNEBRI PER LE REALI CASE DI SAVOIA E BORBONE PARMA

UNIONE

WOK PANDA

V. Piave 53, Gaglianico (BI)
Tel. 015.541707

Farmacia Olistica Savino

Via Matteotti 14, Andorno Micca
Tel. 015.472779

il tuo stile nella pietra

re ramella graniti
dal 1945

CASTELLETTO CERVO - tel. 0161.059124

BigMat MONDIN

Rivenditore VELUX Imo & figli s.n.c.

BIELLA CHIVAZZA - FAVIGNANO

65% OFF

Tel: 015.561256 - 015.28404

Ti potrebbero interessare anche: